

Interrogazione n. 141

presentata in data 12 febbraio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini

Situazione del Comune di Mercatello sul Metauro interessato da cantieri infrastrutturali e delle tutele per cittadini, attività economiche e territorio

a risposta orale

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

il territorio del Comune di Mercatello sul Metauro è attualmente interessato da tre importanti cantieri infrastrutturali che, contemporaneamente concentrati su un'area limitata, producono impatti rilevanti sulla vivibilità, ambiente, viabilità locale ed economia turistica;

i cantieri di cui sopra sono:

il terzo lotto della E78 Fano–Grosseto;

il gasdotto appenninico SNAM, che attraversa il territorio di Mercatello sul Metauro e dei Comuni limitrofi;

l'arteria di collegamento provvisorio parallela al tracciato della E78.

CONSIDERATO CHE

rispetto a quando nacque il progetto della E78 Fano–Grosseto, oltre 30 anni fa, il territorio di Mercatello sul Metauro ha conosciuto una profonda evoluzione economica, sociale e identitaria;

Mercatello sul Metauro ha ottenuto la Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, è stato inserito tra i “Borghi più belli d'Italia” e ha costruito la propria identità sul valore paesaggistico e ambientale, sulla tranquillità e qualità della vita, sul turismo lento e sostenibile (slow life);

nel tempo sono nate 16 strutture ricettive, tra cui bed & breakfast e case vacanza che oggi si trovano di fatto circondate dai cantieri, con gravi ripercussioni economiche, di immagine e di attrattività turistica;

in particolare l'arteria di collegamento provvisorio parallela al tracciato della E78 ha contribuito a peggiorare la qualità della vita dei residenti che lamentano inquinamento acustico, polveri, traffico completamente bloccato in alcune ore della giornata a cui si associa la mancanza di regolamentazione stradale (semafori, etc.);

il tracciato della E78 avrebbe dovuto tenere conto di questa evoluzione del territorio e della situazione attuale degli altri lotti, in particolare quelli in Umbria, tuttora bloccati, evitando di concentrare impatti significativi in assenza di una reale continuità infrastrutturale.

EVIDENZIATO CHE

i progetti relativi alla E78 Fano–Grosseto e al gasdotto appenninico SNAM risultano essere stati pianificati e avviati senza un'adeguata e preventiva partecipazione dei cittadini e delle comunità locali interessate, come previsto dalla Convenzione di Aarhus, ratificata dall'Italia;

il Comitato “Voci dalla Valle” ha presentato una comunicazione al Comitato di conformità della Convenzione di Aarhus, provvisoriamente dichiarata ammissibile, rappresentando uno dei rarissimi

casi riconosciuti nei confronti dell'Italia dal 2004, a conferma della rilevanza delle criticità sollevate in materia di accesso all'informazione, partecipazione pubblica e trasparenza decisionale;

la E78 Fano–Grosseto è concepita come infrastruttura di collegamento tra la costa adriatica e quella tirrenica e che Mercatello sul Metauro e l'area del tunnel della Guinza si collocano in una posizione centrale lungo l'asse dell'opera;

risulterebbe più razionale procedere al completamento dell'infrastruttura a partire dai tratti terminali, evitando di concentrare anticipatamente cantieri e conseguenze nelle aree centrali dell'Appennino in assenza del completamento complessivo dell'opera;

analoghe scelte adottate circa quarant'anni fa hanno già prodotto gravi impatti sul territorio senza portare al completamento dell'infrastruttura.

RILEVATO CHE

nel territorio opera il Comitato "Voci dalla Valle", composto da cittadini, residenti e operatori economici, che da tempo esprime preoccupazione per l'eccessiva pressione infrastrutturale esercitata sulla valle del Metauro e dal cantiere dell'arteria di collegamento provvisorio parallela al tracciato della E78 di cui proprio per il carattere provvisorio, a fronte dei grandi disagi prodotti, ne contesta la necessità;

il Comitato "Voci dalla Valle" non si oppone aprioristicamente alle infrastrutture, ma chiede:

- una valutazione aggiornata e complessiva degli impatti;
- verifiche e controlli affidati alle GEV (Guardie Ecologiche Volontarie) e non solo alle società che realizzano le opere, rispetto delle normative ambientali e paesaggistiche;
- trasparenza nei processi decisionali e ascolto delle comunità locali,
- adeguate misure di mitigazione e compensazione per i danni subiti da cittadini e attività;

il progetto originario del Lotto 4 della E78 prevedeva un tracciato prevalentemente in galleria, al fine di ridurre l'impatto sul centro abitato di Mercatello sul Metauro e sul contesto paesaggistico;

le soluzioni progettuali attualmente previste riducono sensibilmente i tratti in galleria e avvicinano il tracciato al centro abitato, con un conseguente aumento degli impatti ambientali, acustici e sulla qualità della vita dei residenti.

PRESO ATTO

dell'incontro avvenuto a Roma con tra il Presidente della Regione Marche e i vertici di Autostrade per l'Italia per discutere di piani di investimento e traffico sull'A14.

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere

se siano stati valutati gli effetti cumulativi dei cantieri e se ritenga necessaria l'arteria di collegamento provvisorio parallela al tracciato della E78;

se e come si intenda garantire il pieno rispetto delle normative ambientali, paesaggistiche e di sicurezza, considerando la nuova identità del territorio maturata negli ultimi trent'anni;

quali misure di tutela siano previste per residenti e attività economiche, in particolare turistiche e ricettive, coinvolte dalla contemporanea presenza dei tre cantieri;

se non ritenga opportuno aggiornare e rivedere le scelte progettuali della E78 Fano–Grosseto, tenendo conto dell'evoluzione socio-economica di Mercatello sul Metauro e dello stato di avanzamento (o di stallo) degli altri lotti, in particolare in Umbria;

se non ritenga che, in relazione ai progetti della E78 Fano–Grosseto e del gasdotto SNAM, siano risultate carenti o assenti le procedure di informazione e partecipazione pubblica previste dalla Convenzione di Aarhus e quali iniziative intenda assumere per garantirne il pieno rispetto;

se non ritenga più opportuno rivedere la strategia di realizzazione della E78, privilegiando il completamento dei tratti terminali e rinviando gli interventi più pesanti nelle aree centrali fino alla certezza del completamento complessivo dell'opera;

se non ritenga necessario riesaminare le scelte progettuali relative al Lotto 4, valutando soluzioni maggiormente interrate e meno impattanti, coerenti con il progetto originario;

quali azioni di mitigazione e compensazione si intendano attivare a favore del Comune, dei cittadini e delle attività penalizzate dai cantieri;

se sia previsto un confronto strutturato con il Comitato “Voci dalla Valle” e con le realtà locali, al fine di garantire partecipazione, informazione e condivisione delle scelte;

se, dopo l'incontro a Roma per l'A14, non ritenga doveroso impegnarsi e porre con la stessa determinazione anche il tema della E78 Fano–Grosseto, riconvocando ASPI nelle Marche e includendo tra le priorità il completamento dell'opera nel rispetto dei territori attraversati e delle comunità che vi vivono.